Dal professore Lorenzo Laguzzi — A Sua Maestà Amedeo di Savoia, Re di Spagna, sonetto, copie 2;

Dal professore Giuseppe Cernuscoli — Sommario di economia pubblica o sociale ad uso degli istituti tecnici del regno, copie 2;

Dal signor Giovachino Curti — I magazzini generali nell'arsenale marittimo di Napoli, copie 3;

Id. — Il porto militare e l'arsenale marittimo di Napoli, una copia;

Dalla Giunta municipale di Velletri — Memoria sulla circoscrizione territoriale delle antiche provincie romane, copie 36;

Dal deputato Bove — La legge del 3 luglio 1870 concernente i benefizi e le cappellanie laicali soppressi con le leggi precedenti a quella del 15 agosto 1867, copie 4;

Dalla Giunta municipale di Reggio nell'Emilia — Resoconto morale di quella Giunta per l'anno 1870, copie 2:

Dal generale Enrico Strada — Scherma e tiro, cenno sulla cavalleria e sulla contabilità, sulle razze di cavalli e cani; parte seconda, una copia;

Dal professore Alberto Errera — Monografia degli istituti di previdenza, di cooperazione e di credito, dell'industria e del commercio, copie 3:

- Id. Storia e statistica delle industrie venete e accenni al loro avvenire;
- Id. Tabelle statistiche e documenti, id. id., una copia;
- Id. Il porto franco, conseguenze e provvedimenti per l'abolizione dei porti franchi; cenni storici ed economici, una copia;

Da Giovanni De Negri, notaio a Genova — Gl'impossibili e la Francia, copie 13;

Dal cavaliere Graffagni, procuratore capo a Genova — Discorso pronunciato il 30 novembre 1870 all'assemblea dei procuratori di Genova, una copia;

Dal professore Paolo Bianchi, direttore della società degli insegnanti — Atti della diciottesima consulta della società degli insegnanti, copie 3;

Id. — Statuto e regolamento sociale, una copia;

Dal Comitato d'inaugurazione del monumento a memoria dei caduti a Curtatone e Montanara — Rendiconto delle semme raccolte da quel Comitato, nota dei morti, ed altri documenti concernenti l'inaugurazione del monumento, una copia;

Dal signor Gaetano Innocenzo Piantanida — L'arte e la scienza della statistica, una copia.

MACCHI. Domando la parola sul sunto delle petizioni. Signori, oltre 8500 cittadini di ogni parte dello Stato e parecchie associazioni popolari, mandano petizioni al Parlamento affinchè provveda ad abolire l'articolo primo dello Statuto, od almeno a riformarlo in modo che, invece della religione dello Stato, proclami il grande principio di libertà di coscienza, e della

uguaglianza di tutti i culti, come c'è già nelle altre più libere nazioni, e, per esempio, nel Belgio.

È vero che la Camera, quando nella precedente Legislatura fu chiamata da altre petizioni a deliberare in proposito, decise di passare oltre nei suoi lavori senza prendere alcuna risoluzione. Ma, oltre i vantaggi che il tempo procura a maturare le riforme richieste dai diritti imprescrittibili del progresso, adesso ci si presenta una circostanza opportuna, la quale attribuisce a questa petizione il carattere di urgenza.

Parlo della legge presentata dal Governo per dare al Papa, in compenso del potere temporale perduto, molte immunità e garanzie, le quali si pretendono fondate sul grande principio dell'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato e della assoluta eguaglianza di tutti i culti. Ora è evidente che separazione della Chiesa dallo Stato e la libertà delle Chiese sono cose contrarie ed incompatibili con una religione dello Stato, ora sancita dal primo articolo dello Statuto.

Io prego dunque la Camera a consentire che questa petizione venga trasmessa alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge di cui ho fatto parola, ond'essa proponga poi al Parlamento quelle modificazioni che valgano a soddisfare un voto, che ormai vidi manifestato qui da ogni parte, e che certo è vivo in tutto il paese.

(La Camera acconsente.)

PIANCIANI. I segnatari della petizione di nº 13,432, richiamando l'attenzione della Camera sui tristi fatti avvenuti in Roma la sera dell'8 corrente, si permettono alcune osservazioni relative alle proposte di garanzie fatte dal Ministero, da accordarsi al sommo Pontefice.

Io domando in conseguenza che, in appoggio di quanto aveva domandato l'onorevole Macchi, anche questa istanza sia inviata alla Commissione incaricata di riferire sulla detta legge.

(La Camera approva.)

(Gli onorevoli deputati Santa Maria, Facini, Tornielli, Calcagno, Mayerà, Giunti, Zupi, Minervini, De Caro, Marsico, Pianciani, Luzi, Parpaglia, Guerrini e Bertolami, prestano giuramento.)

PRESIDENTE. Ho l'onore di partecipare agli onorevoli miei colleghi che ieri l'altro, sabato, S. M. si è compiaciuta ricevere la deputazione che ebbe l'incarico di presentarle l'indirizzo stato deliberato dalla Camera.

- S. M. gradì i sentimenti che le vennero espressi dalla Camera e mostrossene commossa; disse esser felice di aver potuto compiere, mantenendo la sua promessa, la grande opera dell'unità e dell'indipendenza della patria, alla quale egli ha consacrato la sua vita, e per la quale dichiarò di aver sempre vivamente sperato lieti destini, anche nelle più difficili circostanze.
- S. M. disse confidare che la Rappresentanza nazionale saprà ora provvedere al bene e alla prosperità del